



ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Giovedì

3 Marzo

2022

L'accoglienza in Puglia La Regione invia farmaci

■ La Regione Puglia invierà, attraverso le sue Asl e la rete delle farmacie convenzionate e distributori all'ingrosso, medicinali e prodotti sanitari in Ucraina. «La Puglia - ha sottolineato il presidente Michele Emiliano, ringraziando le farmacie - ha aderito alla richiesta di assistenza umanitaria del Dipartimento nazionale per assicurare una risposta tempestiva alle esigenze della popolazione». C'è stato anche un incontro con i pediatri per organizzarsi in caso di arrivo di rifugiati minorenni, sempre «in forte coordinamento con il livello nazionale». E il garante dei diritti del Minore della Puglia, Ludovico Abbaticchio, ha annunciato «la propria totale disponibilità a lavorare al Tavolo di concertazione» per l'accoglienza degli ucraini in fuga chiesto dalle consigliere del Pd, Parchitelli e Ciliento. *[r.p.p.]*

COVID DA OGGI SI PUÒ RICEVERE IL VACCINO

Open day ovunque per avere Novavax

Partono le vaccinazioni con Novavax. In Puglia sono 68.400 le dosi che sono state consegnate e ripartite tra le varie Aziende Sanitarie locali, sulla base dei dati Istat della popolazione over 18. Per accelerare le vaccinazioni - poiché secondo alcuni questo sarebbe il siero che convincerebbe i "no vax" a ricevere la somministrazione per l'immunizzazione contro il virus - sono stati organizzati diversi "open day" ai quali si potrà accedere anche senza prenotazione.

Si parte dall'Asl di Bari che ha predisposto, a partire da questa mattina e successivamente per tutti i prossimi martedì e giovedì del mese, delle giornate specifiche di vaccinazione con il Novavax: pertanto, tutti i cittadini baresi over 18 potranno recarsi in uno dei vari punti vaccinali individuati come la Fiera del Levante a Bari, Alberobello, Altamura, Molfetta, Polignano a Mare e Sanmichele di Bari, per ricevere la prima dose del farmaco alla quale seguirà, a distanza di 21 giorni dalla prima, una dose di "richiamo". Sulla scia dell'organizzazione dell'Asl barese, anche il Dipartimento di Prevenzione situato nel Leccese ha predisposto diverse giornate con accesso diretto, che si svolgeranno sia nella giornata odierna (come nella Caserma "S. Zappalà", in Viale Grassi dalle ore 8.30 alle 13.30 e dalle 15.00 alle 17.30), e sia nel fine settimana: sabato 5 marzo (dalle ore 8.30 alle ore 13.30) sarà, infatti, possibile vaccinarsi anche a Gallipoli (presso l'Istituto Quinto Ennio) e a Gagliano del Capo, nell'ex struttura ospedaliera di Via San Vincenzo.

Contro il SARS-CoV-2 si è mobilitata anche l'Asl di Taranto: qui, oggi, sarà possibile ricevere la prima dose del nuovo prodotto vaccinale



presso l'Arsenale della Marina Militare dalle ore 09.00 alle ore 17.00. Infine, a Brindisi - dopo l'open che è stato organizzato nel centro di Bozzano - si è già a lavoro per stilare un nuovo programma dettagliato per consentire di organizzare al meglio le prossime date per la somministrazione del Novavax, poiché nei prossimi giorni al territorio saranno consegnate ulteriori 6.700 dosi.

Per garantire la massima copertura vaccinale a tutti i suoi cittadini, anche l'unità sanitaria locale della città di Foggia ha programmato diverse giornate che avranno luogo tra domani e sabato, presso la Fiera, dalle ore 9.00 alle ore 19.00.

«Continua in progress la campagna di vaccinazione in Puglia - ha dichiarato l'assessore alla Sanità Rocco Palese - che ci vede ai primi posti in tutte le fasce di età. Il Novavax rappresenta un'altra importante novità: invito, pertanto, tutte le persone indecise e a tutti coloro che per varie motivazioni non hanno ancora effettuato la vaccinazione con i vaccini che erano in campo, a recarsi nei vari hub per sottoporsi all'inoculazione del farmaco essendo questo più simile al tradizionale rispetto a quelli a funzione mRNA».

Marianna Cea

L'Organizzazione mondiale della sanità raccomanda l'utilizzo del farmaco antivirale Molnupiravir per il trattamento dei pazienti Covid con infezione non grave ma a rischio di ricovero. Lo evidenzia un articolo pubblicato sul prestigioso "British medical journal", nel quale gli esperti sottolineano i possibili benefici derivanti dalla somministrazione del medicinale. I pazienti a maggior rischio, spiegano gli autori, comprendono persone che non hanno ricevuto la vaccinazione, anziani e soggetti caratterizzati da malattie croniche o sistemi immunitari deboli.

Il gruppo di ricerca sostiene però che anche i pazienti giovani e sani dovrebbero seguire il regime farmacologico con Molnupiravir per limitare la possibilità di conseguenze gravi dovute all'infezione. Il medicinale, continuano gli studiosi, è un antivirale che agisce ostacolando la diffusione di Sars-CoV-2 e potrebbe prevenire lo sviluppo di sintomatologie gravi. Il team ha esaminato i dati raccolti nell'ambito di sei studi che hanno coinvolto un totale di 4.796

Il farmaco è stato autorizzato in Italia dal ministero della Salute, il suo utilizzo è indicato entro cinque giorni dall'insorgenza dei primi sintomi

pazienti, il più vasto set associato al medicinale impiegato per la cura del Covid. Il prodotto ha mostrato una buona efficacia nel ridurre il rischio di ospedalizzazione, con circa 43 ricoveri in meno ogni mille pazienti ad alto rischio. Allo stesso tempo, riportano gli autori, coloro che hanno ricevuto il Molnupiravir sembrano associati a sintomi che spariscono in media tre o quattro giorni prima rispetto ai pazienti che non erano stati sottoposti al trattamento.

Gli esperti raccomandano una terapia che combina due anticorpi (casirivimab e imdevimab) da utilizzare per i casi diversi da Omicron. Il farmaco è stato autorizzato in Italia. Si tratta di un antivirale orale (autorizzato per una distribuzione in condizioni di emergenza con decreto del ministero della Salute del 26 novembre 2021) il cui utilizzo è indicato entro cinque giorni dall'insorgenza dei sintomi. La durata del trattamento, che consiste nell'assunzione di quattro compresse (da 200 milligrammi) due volte al giorno, è di cinque giorni.

L'ANNUNCIO IL TEAM HA ESAMINATO I DATI RACCOLTI IN SEI DIVERSI PROGRAMMI

L'Oms raccomanda la pillola antivirale per la cura del Covid

Nuove analisi dimostrano l'efficacia di Molnupiravir per le infezioni lievi



LA RICERCA UNO STUDIO PUBBLICATO SU "JAMA" LANCIA L'ALLARME LEGATO ALLA PANDEMIA

Noia e prigrizia Così il virus aumenta l'obesità infantile

Nell'ultimo anno i piccoli già esposti sono ingrassati da tre a cinque chili

Sedentarietà, eccesso di cibo spazzatura, noia, troppe ore passate fra tablet e tv. Sono alcune conseguenze della pandemia, diventata un fardello pesantissimo per i più piccoli che già prima del Covid avevano un problema di sovrappeso o obesità. La conferma arriva da un recente studio pubblicato su "Jama", secondo cui nell'ultimo anno i piccoli con chili di troppo sono ulteriormente ingrassati in media fra tre e cinque chili, più del triplo del giusto aumento di peso dei loro coetanei sani, peggiorando quindi le condizioni di salute.

Un quadro del tutto simile per i bimbi italiani, secondo gli esperti della Società italiana di endocrinologia e diabetologia pediatrica (Siedp), complicato ulteriormente dall'impossibilità da parte degli am-

bulatori dedicati all'obesità infantile, di far fronte a questo aggravamento, perché tra i primi a essere chiusi con il lockdown. «L'obesità infantile è un problema irrisolto nel nostro Paese, che la pandemia non ha fatto altro che peggiorare - spiega Mariacarla Salerno, presidente Siedp e direttrice dell'unità di Pediatria endocrinologica del dipartimento di Scienze mediche traslazionali dell'università Federico II di Napoli - Con l'aumento del consumo di snack, bibite e il maggior tempo trascorso davanti a pc e tablet,

complice anche la Dad. È fondamentale tornare a muoversi e seguire una corretta alimentazione con ritmi e giuste quantità, perché sovrappeso e obesità che perdurano negli anni dello sviluppo, possono associarsi a complicanze anche gravi, come diabete di tipo 2, ipertensione arteriosa e depressione».

Il problema spesso è in famiglia. «Quattro mamme su dieci non si rendono conto del sovrappeso nel proprio bambino - sottolinea Maria Rosaria Licenziati, segretario generale Siedp e direttrice del Centro

facile soluzione». C'è poi da affrontare un risvolto prettamente sociale. «Spesso i bambini sovrappeso o obesi si trovano in contesti economici e culturali giusti di per sé svantaggiati, proprio quei contesti - continua Licenziati - che il Covid ha colpito ancora più duramente. E il problema non si esaurirà con la pandemia, ma lascerà i suoi strascichi a lungo: infatti si stima che un bambino obeso abbia un rischio di divenire un adulto obeso dal doppio a 6,5 volte maggiore rispetto a un bambino normale».

obesità e patologie endocrine correlate del Santobono-Pausilipon di Napoli - La famiglia spesso tende a sottovalutare il problema, sia perché è inconsapevole sia perché è di frequente lasciata sola ad affrontare la situazione, raramente di

Il bollettino



Covid, 3.302 nuovi casi e 13 persone decedute

Sono 3.302 i nuovi casi di coronavirus scoperti in Puglia su 26.836 test giornalieri registrati (il 12,3%), mentre sono 13 le persone morte. Continua a calare il dato degli attualmente positivi: ieri erano 75.557 (martedì 77.380). Cala anche il numero dei ricoverati in area non critica che sono 581 (l'altroieri 593) e anche quello dei ricoverati in terapia intensiva che sono 33 (martedì erano 36). La provincia più colpita dai nuovi casi è quella di Lecce con 1.052 contagi. Cala ancora il numero dei contagi nelle carceri pugliesi, con 141 positivi al Covid (71 detenuti e 70 poliziotti) nelle nove strutture penitenziarie della regione. Sono i dati riportati nell'ultimo report del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria che monitora la diffusione del virus nelle carceri di tutta Italia, aggiornato al primo marzo. Il focolaio più esteso resta quello di Taranto, con 42 positivi, 7 detenuti e 35 agenti.

Le tecnologie



Telemedicina: Puglia scelta per lo sviluppo

La Puglia e la Lombardia sono state scelte per l'implementazione delle piattaforme verticali nazionali di Telemedicina. La formalizzazione è stata fatta dal ministro per l'Innovazione tecnologica e la Transizione digitale, Vittorio Colao, nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni.

In particolare, sia la Lombardia sia la Puglia dovranno sviluppare le applicazioni che abilitano i servizi specifici di Telemedicina, quali la Televisita, il Telecontrollo, il Teleconsulto e il Telemonitoraggio, in affiancamento verticale alla componente abilitante sviluppata a livello nazionale.

Le due Regioni, con questo incarico, metteranno a disposizione del Paese i servizi e le tecnologie digitali che svilupperanno nell'ambito delle progettualità chiamate a realizzare.

LA DONAZIONE

TARANTO - Masseria Fruttirossi, l'azienda di Castellaneta Marina leader italiana nella coltivazione e trasformazione del melagrano, ha donato al Reparto di Oncoematologia Pediatrica dell'ospedale "SS. Annunziata" di Taranto, intitolato a Nadia Toffa, la prima di una serie di forniture di bottiglie di succo di melagrana.

Le bottiglie sono state consegnate all'Associazione "Simba" che ha promosso l'iniziativa benefica, subito "sposata" dall'azienda; le volontarie e i volontari di Simba operano da anni a favore dei piccoli pazienti dei reparti di Pediatria e di Oncoematologia Pediatrica "Nadia Toffa" del SS Annunziata, supportandone anche i familiari e i caregiver. È stato Dario De Lisi, sales manager di Masseria Fruttirossi, a consegnare la fornitura a Valerio Cecinati, direttore del reparto di Oncoematologia Pediatrica, e a Deborah Cinquepalmi, Presidente dell'Associazione "Simba", alla presenza del direttore generale Vito Gregorio Colacicco. Nell'occasione, Dario De Lisi ha donato a Gregorio Colacicco anche una pianta di melagrano, simbolo di ricchezza, fertilità e prosperità, affinché possa far piantare l'alberello beneaugurale in una delle

Spremuta di melagrana per i piccoli pazienti di Oncoematologia



aiuole del Ss. Annunziata. "Abbiamo accolto con entusiasmo – ha detto De Lisi – l'invito di Simba a donare il nostro succo di melagrana, pura spremuta di frutto al 100%, per i piccoli pazienti del SS Annunziata. In una comunità è un dovere etico e morale aiutare, in tutti i modi possibili, chi vive un disagio o una malattia; ripeteremo questa donazione periodicamente". Masseria Fruttirossi ha già donato

succo di melagrana a favore di nosocomi in occasione del primo lockdown, in particolare al Moscati di Taranto e al Policlinico Gemelli di Roma, nonché alla Croce Rossa di Milano. Deborah Cinquepalmi, presidente di Simba, nell'occasione ha ringraziato "l'azienda Masseria Fruttirossi per aver subito aderito con generosità alla nostra proposta a favore dei piccoli pazienti del Ss. Annunziata, un esem-

pio di collaborazione tra il mondo del volontariato e quello del profit di cui trae beneficio l'intera nostra comunità". Oltre alle proprietà del frutto sia per i bambini che per gli adulti, il dottor Cecinati sottolinea come "questa donazione sia un gesto importante per i bambini del reparto, è un regalo che fa assaporare loro un po' di quotidianità anche se sono in ospedale".

"Ringrazio Fruttirossi che è una delle più grandi realtà europee per la produzione di succo di melagrana e altri frutti ad altissimi contenuti di vitamina, potentissimi antiossidanti che giovano alla salute di tutti, con un valore aggiunto per i nostri piccoli pazienti" – conclude il direttore generale Colacicco, – "Questa donazione ci offre anche uno spunto di riflessione sull'importanza di seguire uno stile di vita sano e una corretta educazione alimentare, temi sui quali intraprenderemo a breve nuovi percorsi di sensibilizzazione e informazione".

03-03-22

Le iniziative

In moto la macchina della solidarietà La Regione raccoglie e dona medicine

Le università sono pronte ad assicurare assistenza agli studenti ucraini

BARI La macchina della solidarietà si è messa in moto: Comuni, prefetture e Regione si stanno coordinando tra loro e con il governo per assistere i profughi ucraini che eventualmente arrivassero in Puglia e per inviare in Ucraina i beni necessari. In questo momento, il principale obiettivo della catena di solidarietà è la raccolta di farmaci.

La Regione provvederà a fare una donazione, inviando medicinali e altri prodotti sanitari, tra quelli previsti nello specifico elenco predisposto dal ministero della Salute. «La Puglia - dice il presidente Michele Emiliano - ha aderito alla richiesta di assistenza umanitaria avviata dal dipartimento

L'intesa
A Bari
tre tipi
di kit in
farmacia
da
acquistare
e donare

nazionale di Protezione civile». Le Asl, in poche ore, hanno individuato i prodotti da donare, cercandoli innanzi tutto tra le giacenze a rischio di scadenza ovvero di non utilizzo. La Regione ha coinvolto anche le farmacie convenzionate e i grossisti di farmaci, i quali hanno comunicato la loro disponibilità a fare delle donazioni.

Anche i privati cittadini potranno contribuire ma seguendo con scrupolo le indicazioni che arriveranno dai Comuni, visto che si tratta di materiale delicato, facilmente deteriorabile. A Bari l'assessora comunale al welfare, Francesca Bottalico, ha incontrato i rappresentanti di (Federfarma), del

l'ordine dei farmacisti e del Banco farmaceutico. L'ipotesi cui si sta lavorando è che le farmacie aderenti all'iniziativa mettano a disposizione dei cittadini interessati tre tipologie di kit (confezioni) con farmaci e costi differenti. All'interno vi saranno ovviamente i prodotti indicati dalla lista del ministero. Chiunque volesse potrebbe acquistare un kit e lasciarlo in farmacia, il posto migliore dove conservarlo in attesa che sia raccolto e inviato in Ucraina. «A breve - dice Bottalico - saremo in grado di fornire ai cittadini e alle associazioni che vogliono attivarsi un elenco delle farmacie cittadine dove sarà possibile acquistare uno dei kit con il materiale sanitario.



Rettore
Stefano Bronzini
guida l'università
Aldo Moro di Bari

Ognuno potrà donare a seconda delle proprie possibilità». Il Comune di Lecce, invece, ha attivato una raccolta: chiunque fosse disponibile può donare

farmaci e materiale sanitario presso il centro operativo comunale di Protezione civile, in via Giurgola 6.

L'assessore regionale all'Istruzione, Sebastiano Leo, ha incontrato i rettori delle università. Con loro sta studiando iniziative e interventi straordinari a supporto degli studenti ucraini in Puglia. Si valuta di allungare il periodo di permanenza per gli universitari aderenti al programma Erasmus e all'assegnazione di borse di studio dedicate agli studenti profughi o richiedenti asilo.

Gli studenti Erasmus sono una quindicina e si trovano a Foggia, mentre a Lecce ce ne sono altri otto e sono residenti in Puglia (per motivi di studio). «Il sistema pugliese - ha commentato Stefano Bronzini, rettore dell'ateneo di Bari e presidente del Comitato universitario di coordinamento - ha già dato la massima disponibilità» al programma di accoglienza che si sta mettendo a punto con la Regione.

F. Str.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo Piano
La lotta al Covid

193 sì

VIA LIBERA AL DECRETO COVID
Dal Senato ok definitivo (193 sì, 35 no) al decreto Covid che disciplina, tra l'altro, l'obbligo vaccinale nei luoghi di lavoro e nelle scuole.



MASSIMILIANO FEDRIGA (REGIONI)
«Occorre condividere con il Governo modalità e azioni da portare avanti e contenuti di un eventuale provvedimento per l'uscita dall'emergenza»

Effetto Covid, da inizio pandemia registrati 178mila decessi in più

Rapporto Istat-Iss. L'eccesso di mortalità da marzo 2020 a gennaio di quest'anno rispetto alla media 2015-2019 è il più alto mai registrato dal dopoguerra. Nel 90% dei casi il Covid-19 è responsabile diretto di morte

Carlo Marroni

Il dato è superiore a quelli fino ad oggi conosciuti (o stimati): dall'inizio della pandemia, marzo 2020, alla fine di gennaio 2022 l'eccesso di mortalità totale, rispetto alla media 2015-2019, è stato di 178 mila decessi. Cosa significa? I numeri parlano chiaro: nel 2020 il totale dei decessi per il complesso delle cause è stato il più alto mai registrato nel nostro Paese dal secondo dopoguerra: 746.146 morti, 100.526 in più rispetto alla media 2015-2019 (15,6% di eccesso). Nel 2021 il totale dei decessi per il complesso delle cause è in calo rispetto all'anno precedente, anche se rimane sui livelli molto alti: 709.035 decessi, 37 mila in meno rispetto al 2020 (-5,0%), ma 63 mila in più rispetto alla media 2015-2019 (+9,8%). Gran parte dell'eccesso

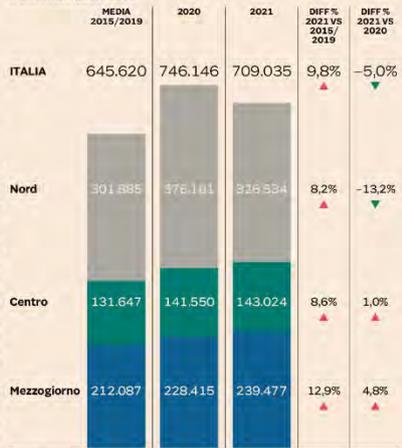
del 2021 è stato rilevato nel primo quadrimestre quando la copertura vaccinale era ancora molto bassa. È quanto emerge dal settimo rapporto congiunto Istat e Istituto Superiore di Sanità sull'impatto dell'epidemia sulla mortalità totale. Quindi il dato da tenere a mente è 178 mila, superiore ai 153 mila circa (ad oggi, mentre il primo è a fine gennaio) che si considera quello di riferimento per i morti per Covid. Tra l'altro sempre nel rapporto si afferma che nel 90% delle schede, Covid-19 è stata riportata come causa direttamente responsabile del decesso. In un campione di 6.530 schede di morte relative a casi deceduti nel 2021 è stata valutata la presenza del Covid-19 come causa iniziale, le sue complicanze e la presenza di altre concause. Il Covid-19 è l'unica causa responsabile del decesso

nel 23% dei casi, mentre nel 29% dei casi è presente una concausa oltre a Covid-19 e nel 48% si riscontra più di una causa. Al di là quindi di ogni considerazione emerge con chiarezza che il Covid ha avuto un effetto enorme sulla mortalità. Dall'inizio dell'epidemia sono stati segnalati al Sistema di Sorveglianza 10,9 milioni di casi (al 9 febbraio); ebbene, di questi, oltre 4,5 milioni di casi sono stati diagnosticati solo nel mese di gennaio 2022 (il 42% del totale dei casi riportati alla Sorveglianza da inizio pandemia) a causa della predominanza della variante Omicron. Con il progredire della campagna di vaccinazione, la mortalità è significativamente diminuita a partire dalla 20esima settimana del 2021: l'82% circa dei decessi nel 2021 è avvenuto nel primo quadrimestre. In particolare, si è molto ridot-

tata la mortalità Covid-19 correlata nella fascia di età 80 anni e più, per la quale, a fine 2021, è stata raggiunta una copertura vaccinale con il ciclo primario pari a circa il 95%. Analizzando i rapporti fra i tassi standardizzati di mortalità da Covid nel 2021 e quelli del 2020, si osserva che il rapporto Nord-Sud si è capovolta a sfavore del Centro-Sud: questa inversione si rispecchia nei tassi di mortalità per il complesso delle cause. Rispetto al 2020, nel 2021 si registra un incremento dell'eccesso di mortalità nelle regioni del Centro (+1,0%) e del Mezzogiorno (+4,8%). Il calo del numero complessivo di decessi del 2021 rispetto al 2020 è dovuto soprattutto alla diminuzione dei decessi riscontrata al Nord (-13,2%), che è stata la ripartizione più colpita nella prima ondata nel 2020.

Decessi per ripartizione geografica

Anno 2021 valori assoluti e differenza percentuale rispetto al 2020 e alla media 2015-2019



Fonte: Base dati integrata mortalità giornaliera comunale

Le Regioni: «Allentare le restrizioni, percorso condiviso con il Governo»

La fine dell'emergenza

Fedriga: superare in certi ambiti l'obbligo di Ffp2 e rivedere i controlli sul pass

ROMA

Le Regioni aumentano la spinta per ridurre le restrizioni Covid-19. Ieri si è riunita la Conferenza della Regioni e delle Province autonome presieduta da Massimiliano Fedriga, governatore del Friuli Venezia Giulia. «Si avvicina il termine dello stato di emergenza sanitaria (il 31 marzo, n.d.r.) e occorre un percorso di normalizzazione condiviso col Governo, a partire anche da una revisione di alcuni aspetti della normativa vigente - ha dichiarato Fedriga - cioè condividere tempestivamente modalità e azioni da portare avanti e i contenuti di un eventuale provvedimento per l'uscita dall'emergenza».

Aggiunge il presidente della regione Friuli Venezia Giulia: «L'obiettivo deve essere quello di una progressione ordinata verso un ritorno alla normalità». Poi il presidente della Conferenza delle Regioni avanza anche alcune ipotesi di lavoro: «Superare almeno in certi ambiti l'obbligo della mascherina Ffp2 o rivedere le modalità di controllo del possesso del green pass nei pubblici servizi, affidando alla responsabilità dei singoli il mancato rispetto della normativa vigente».

Venuto già meno l'obbligo della mascherina all'aperto, l'idea è di cominciare a estendere l'eliminazione della mascherina anche in altri contesti. Bisognerà vedere quali e con che tempi. La pressione è forte ma bisogna fare i conti con l'andamento dei contagi e l'orientamento dell'esecutivo. Anche l'obbligo del green pass nei pubblici esercizi potrebbe avere una revisione. Difficile, se non improbabile, una sconfessione sic et simpliciter di uno strumento voluto fortemente dal presidente del Consiglio, Mario Draghi. Regole meno drastiche e restrittive, tuttavia, entreranno a breve nella discussione politica, vista proprio la scadenza dello stato di emergenza Covid-19.

L'indicazione emersa ieri nella riunione della Conferenza delle Regioni si concentra, infatti, sull'ob-

bligo del Green Pass tra negozi e altri esercizi pubblici. L'auspicio è una riduzione dei controlli. Non più integrali, ma a campione. L'esercite potrebbe essere messo nelle condizioni di liberarsi dall'obbligo di verificare il possesso del certificato verde per chiunque acceda al locale pubblico. I controlli potrebbero essere dunque occasionali, la responsabilità dell'eventuale mancato rispetto delle norme concentrarsi di conseguenza solo sul cliente privo di Green Pass. Tutte ipotesi, al momento, da discutere con il governo. L'indicazione politica delle Regioni però è univoca: cominciamo al più presto ad allentare i freni ormai così stringenti visto l'andamento della curva dei contagi in calo costante.

E non ci sono soltanto le Regioni: alcuni partiti nella maggioranza, Lega e M5S in particolare, sono i più impegnati nelle richieste di allentamento. Di certo il processo sarà graduale e di pari passo con il calo della curva dei contagi. Il governo

L'Esecutivo dovrà definire come trasferire le funzioni oggi esercitate dal commissario Figliuolo

dovrà definire, tra l'altro, come le funzioni oggi esercitate dall'ufficio del commissario Francesco Paolo Figliuolo saranno trasferite alle Regioni. E che ruolo avrà la Protezione civile venuta meno la struttura commissariale con la fine dello stato di emergenza.

I dati di ieri del bollettino del ministero della Salute confermano la frenata dei contagi. Sono 36.429 i nuovi contagi da Covid nelle ultime 24 ore, il giorno prima erano stati 26.621. Le vittime sono invece 214, lunedì erano state 233. Sono 12.867.918 gli italiani contagiati dal Covid dall'inizio della pandemia. Gli attualmente positivi sono 1.061.610, in calo di 11.620 nelle ultime 24 ore, mentre i morti totali salgono a 155.214. I dimessi e i guariti sono 11.651.094, con un incremento di 49.352 rispetto a ieri.

Scendono poi sotto quota 10 mila i ricoverati col Covid nei reparti ordinari: sono 9.954, ovvero 502 in meno rispetto al giorno prima. Sono invece 681 i pazienti ricoverati in terapia intensiva, 27 in meno rispetto al giorno prima.

—M.Lud.

© RIPRODUZIONE RISERVATA